

# ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM  
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



L'INCONTRO

In dialogo sul «diritto del povero»

Sabato prossimo, a partire dalle 18, la Sala consiliare di Palazzo Savelli, ad Albano laziale, ospiterà un incontro - dialogo sul tema "Il diritto del povero nella tradizione islamica e cristiana". Parteciperanno il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, l'imam della moschea "Al-Huda" di Roma Centocelle, Mohamed Ben Mohamed, il vescovo ausiliare della diocesi di Roma (Ambito della diaconia della carità), Benoni Ambarus e il sindaco di Albano laziale, Massimiliano Borelli. L'incontro sarà moderato da Massimo De Magistris, direttore dell'ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo inter-religioso della diocesi di Albano. L'appuntamento è organizzato in occasione delle celebrazioni per la Giornata internazionale della fratellanza umana, istituita dall'Onu alla luce del Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune (Dichiarazione di Abu Dhabi del 4 febbraio 2019).

## Presentato dalla Caritas della diocesi di Albano il rapporto 2024 delle attività sul territorio

# Perseveranza e solidarietà

Il direttore Alessio Rossi: «Il documento è uno sguardo attento e profondo sulle tante vite intrecciate con il nostro impegno»

DI GIOVANNI SALSANO

«Incontrare il volto del povero significa incontrare lo sguardo di Gesù: se sapremo farlo per davvero varcheremo la porta più importante del Giubileo, cioè quella che ci fa incontrare Dio e cambiare il nostro cuore». Così ha scritto il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, nella presentazione del rapporto "Perseverare nella Carità", che racconta la presenza della Caritas della diocesi di Albano sul territorio nel 2024, grazie al lavoro degli operatori e di centinaia di volontari, in opere che vanno dal sostegno alimentare a quello abitativo, dal supporto sanitario a quello legale e notarile, dall'orientamento al lavoro e sostegno educativo all'aiuto per altri bisogni personali. «Con l'inizio dell'Anno giubilare - ha aggiunto Viva - siamo chiamati come comunità ecclesiale, ad operare segni di speranza, imitando Gesù, Dio che si è fatto fratello, soprattutto con i poveri. Anche questo rapporto mostra, purtroppo, che tante forme di povertà sono in aumento, in una società che tende sempre più a "scartare". Particolare segno di speranza giubilare è stata l'apertura, sul territorio di Genzano di Roma, del Centro servizi Caritas zona Colli: inaugurato poco prima dell'inizio del Giubileo, è stato pensato non solo come luogo di solidarietà, ma come segno profetico di liberazione, redenzione e restituzione di dignità. Abbiamo da imparare dai poveri e siamo chiamati a pregare per loro e con loro, con la certezza che il Padre celeste è vicino ai suoi figli e ascolta il loro grido».

Inaugurato il Centro servizi Caritas zona Colli: per il vescovo Viva un segno di speranza giubilare



Il rapporto è stato distribuito martedì scorso a Torvaianica, nel corso della presentazione dei progetti "Stazione di Posta" e "Housing First", ed è stato redatto attraverso una metodologia mista, che combina dati quantitativi sulle attività delle opere segno, dei centri Caritas Diocesani e delle Caritas parrocchiali, con dati qualitativi raccolti attraverso moduli specifici e interviste semi-strutturate. I numeri parlano di 49.599 persone raggruppate nei primi 10 mesi del 2024 e 3.580 nuclei familiari assistiti nel 2023, di 48.491 pacchi distribuiti e 13.057 persone che hanno ricevuto beni non alimentari nei primi 10 mesi del 2024. Sono 12.524, invece, le persone che hanno ricevuto indumenti nei primi 10 mesi dello scorso anno e 3.508 quelle che hanno effettuato docce nello stesso periodo, in strutture della Caritas. Fino a ottobre scorso sono stati distribuiti 50.264 pasti e 4.486 colazioni, mentre sono 473 le persone che hanno ricevuto assistenza medica o psicologica. Infine, ammonta a 15mila euro il contributo economico

versato lo scorso anno a favore di persone e famiglie indigenti sul territorio. Tuttavia, non sono i numeri a essere al centro del documento: «L'invito a guardare oltre il bisogno materiale, verso una relazione autentica con l'altro - ha detto Alessio Rossi, direttore della Caritas della diocesi di Albano - si riflette profondamente nel lavoro della Caritas diocesana di Albano. È proprio questa relazione che permette di riconoscere in ogni persona non solo una fragilità, ma un volto e una storia unica, degna di essere accolta, ascoltata e accompagnata. "Perseverare nella Carità", il rapporto che presentiamo quest'anno, è molto più di un resoconto numerico: è uno sguardo attento e profondo sulle tante vite intrecciate con il nostro impegno. È il racconto di volti segnati dalla fatica, ma illuminati dalla speranza, di luoghi in cui la dignità è stata restituita, l'accoglienza offerta, e l'autonomia incoraggiata. È il segno tangibile di un cammino condiviso con coloro che, ogni giorno, si affidano alla Caritas per affrontare le loro sfide».

CURSILLOS

Catechesi e vocazione

Si terrà da giovedì a domenica prossima, presso Casa Versiglia a Genzano di Roma, un Cursillo per donne, a cura del Movimento dei Cursillos di cristianità. Si tratta di un breve corso residenziale nel quale si propone un'intensa esperienza di catechesi e spiritualità, finalizzata a fare esperienza viva di Cristo e rilanciare la vocazione battesimale di ogni fedele. I Cursillos sono rivolti a tutti, senza distinzioni di età e non legano a un'associazione ecclesiale. In seguito all'esperienza, tanti fedeli hanno trovato beneficio spirituale e molte parrocchie hanno potuto contare su collaboratori nuovi o nuovamente motivati. Per informazioni o iscrizioni: 3357080128 o 3471307023.



Il vescovo Viva alla rassegna biblica

## La Parola che favorisce l'incontro tra la Chiesa e le persone e il territorio

In dialogo, grazie alla Parola. Chiesa, scuola e territorio si sono incontrati, per conoscersi e parlare, domenica scorsa, nella sesta "Domenica della Parola di Dio", al liceo "Blaise Pascal" di Pomezia, nella prima "Rassegna biblica diocesana", organizzata dalla diocesi di Albano in collaborazione con lo stesso istituto superiore, a cura del settore Apo-stolato biblico dell'ufficio catechistico diocesano, il cui referente è Marco Manco. L'evento è stato caratterizzato dalla lettura integrale del Vangelo secondo Luca, che ha aperto e concluso la rassegna, e dalla possibilità per i presenti di partecipare autonomamente a due itinerari didattici e spirituali sulla Bibbia e a conoscere aspetti della Parola, guidati nelle diverse attività da docenti, esperti, catechisti ed educatori del territorio diocesano. Una mostra di pannelli didattici e artistici sulla Bibbia ha poi fatto da cornice alla rassegna, conclusa dal concerto del coro "Nisi Vox" di Pomezia, diretto da Roberto Bonfè. «Quando papa Francesco ha voluto istituire per la Chiesa la "Domenica della Parola di Dio" - ha detto il vescovo di Albano, Vincenzo Viva presente al Liceo Pascal - veramente in tutta la Chiesa, in tutto il mondo si sono moltiplicate tante attività e iniziative. Però credo che, probabilmente, da nessuna parte ci sia stata un'iniziativa come quella che si è realizzata oggi, in cui la comunità ecclesiale, in questo caso la nostra diocesi di Albano, abbia potuto collaborare ed entrare nel mondo della scuola, per far risuonare la Parola di Dio in diversi aspetti, letterari, artistici, pastorali, sociali, anche sportivi. Non è certamente un fatto scontato». L'appuntamento ha coinvolto un grandissimo numero di partecipanti, nel corso di un intero pomeriggio: «La risposta che c'è stata - ha aggiunto Viva - è anche un segnale di incoraggiamento ad andare avanti su questa strada, proprio perché la Scrittura, la Parola di Dio, è patrimonio dell'umanità e ha dato le radici alla nostra cultura». L'aspetto dell'incontro tra Chiesa e territorio è stato sottolineato anche da Marco Manco, che è anche docente di Religione cattolica al "Pascal": «Come Chiesa - ha detto Manco - abbiamo saputo incontrare il territorio e come territorio, come scuola, abbiamo saputo reciprocamente accoglierci, in quel giusto rispetto e in quella sana laicità che ci ha permesso di unire, insieme cultura, spiritualità e pastorale. Ci tengo a ringraziare tutti quelli che hanno collaborato per la realizzazione della rassegna: la dirigente scolastica, Stefania Pipino, il personale Ata, i ragazzi e le ragazze del liceo, la corale Nisi vox e tutti i formatori che con passione e competenza, si sono messi a servizio di tutti: un bel segnale di dialogo culturale possibile». «Credo che la scuola - ha detto la dirigente scolastica del "Pascal", Stefania Pipino - dovrebbe essere sempre aperta al territorio e alle altre agenzie educative, in modo da poter collaborare per il bene delle famiglie e degli studenti». (G.Sal.)

ECUMENISMO

## La preghiera per riconoscersi fratelli e sorelle

Un segno concreto del cammino comune, un ritrovarsi insieme nella preghiera 1700 anni dopo l'esperienza del primo Concilio ecumenico di Nicea. Sabato 25 gennaio, presso la Chiesa evangelica battista di Ariccia, è stata celebrata la Veglia ecumenica diocesana, inserita negli appuntamenti della Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani, dal 18 al 25 gennaio sul tema "Credi tu questo?" (Gv 11,26), cui hanno partecipato il vescovo Vincenzo Viva e i fedeli della diocesi di Albano, i rappresentanti delle chiese battiste di Albano ed Ariccia, del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli e della Diocesi ortodossa romana d'Italia. «È un segno bello questa sera - lo ha definito Viva - trovarci come cattolici, ortodossi e protestanti in questo tempio battista di Ariccia e poter usare lo stesso linguaggio della fede, pregando insieme e riconoscerci come fratelli e sorelle, nell'anniversario del primo concilio di Nicea, a 1700 anni di distanza di quegli intensi mesi, tra maggio e luglio del 325, che videro i 318 padri conciliari in una forte esperienza ecclesiale, fino a quel punto inedita». Il vescovo ha quindi incentrato la sua riflessione sul tema della Settimana di preghiera, risuonato anche nel vangelo proclamato nella veglia: «Credi tu questo?»: questa domanda - ha detto Viva - che Gesù rivolge a Marta risuona allora oggi per ciascuno di noi, in questo intenso momento di preghiera ecumenica. Non è una domanda retorica, ma un invito a verificare la concretezza della nostra fede. Credere che Gesù è "consustanziale al Padre" non è un esercizio intellettuale, ma significa riconoscere che in Lui Dio stesso si è fatto presente nella nostra storia, nelle nostre sofferenze, nelle nostre divisioni». L'invito del vescovo è che questa fede comune, espressa nel Credo di Nicea, possa portare oggi: «A superare i nostri pregiudizi reciproci, a riconoscerci come fratelli e sorelle in Cristo al di là delle nostre divisioni confessionali. La domanda "Credi tu questo?" - ha concluso il vescovo di Albano - interpella anche il nostro impegno ecumenico».

Alessandro Paone



VITA CONSACRATA

## Una Giornata da vivere nell'orizzonte del «noi»

In preparazione alla XXIX Giornata mondiale della Vita consacrata, che la Chiesa celebra oggi, il vicario episcopale per la Vita consacrata, don Gian Franco Poli ha inviato alle comunità di vita consacrata della diocesi di Albano, sottolineando il dono del rito di consacrazione di tre donne all'Ordo virginum, che sarà celebrato nella Messa di oggi, alle 18 in Cattedrale. «Quest'anno - scrive don Gian Franco Poli - il nostro vescovo Vincenzo Viva ha desiderato collocare nella festa della Presentazione del Signore, il rito di consacrazione nell'Ordo Virginum di tre sorelle: Maria Cristina Lorenzini della parrocchia SS. Trinità di Genzano, Marianna Naimo della parrocchia San Bonifacio di Pomezia e Piera Siclari della parrocchia Sacro Cuore delle Mole di Castel Gandolfo. Una scelta per comprendere che ogni forma di vita consacrata è strettamente congiunta con la vita diocesana, anzitutto il fatto che "il noi" precede "l'io" nella Chiesa a tutti i livelli. Ogni stato di vita deve pensarsi sempre nell'orizzonte del "noi". Domenica prossima, invece, l'appuntamento per le religiose e i religiosi della Chiesa di Albano sarà nella celebrazione eucaristica di lode, cui parteciperà tutta la diocesi, per la beatificazione di don Giovanni Merlini, presieduta dal vescovo in Cattedrale alle 18.

# Spiritualità, condivisione e impegno missionario

Si è svolta domenica scorsa al Centro Mariapoli di Castel Gandolfo la 37ª Convocazione regionale del Rinnovamento nello Spirito Santo del Lazio

Domenica scorsa, il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo ha ospitato un'esperienza spirituale intensa, con la 37ª Convocazione regionale del Rinnovamento nello Spirito Santo del Lazio. Un evento che ha richiamato centinaia di fedeli da cenacoli, gruppi e comunità, e tantissime altre persone che hanno accolto l'invito a partecipare, riuniti per un profondo incontro con lo Spirito Santo. La giornata è iniziata con un potente momento di preghiera carismatica, che ha coinvolto i presenti in un'atmosfera di intensa spiritualità. La preghiera guidata dallo Spirito, con canti e lodi al Signore, ha preparato i cuori a ricevere i doni dello Spirito Santo. È stato come rivivere l'esperienza dei dis-

cepoli nella Pentecoste, quando lo Spirito Santo scese su di loro con potenza, infiammando i loro cuori e donando loro il coraggio di annunciare il Vangelo. Un altro momento molto significativo è stato quello dedicato al Roveto Ardente, un segno profetico che ha accompagnato la storia del Rinnovamento nello Spirito Santo. Il Roveto Ardente, simbolo della presenza di Dio che brucia, ma non si consuma, è stato al centro della preghiera. I partecipanti hanno potuto toccare con mano questo segno tangibile della presenza di Dio nella loro vita, rinnovando il loro impegno a seguire la sua volontà. Nel corso della giornata, si sono susseguiti momenti di profonda riflessione e di preghiera. Padre Hayden Williams, dell'Ordine dei

Frati Minori Cappuccini, ha tenuto una catechesi coinvolgente sul tema della convocazione, "Venite e vedrete, il Signore salva, libera e opera segni e prodigi" (Dn 6,28). Le sue parole hanno offerto una chiave di lettura profonda delle Scritture e hanno invitato i presenti a vivere una fede autentica e radicata nella Parola di Dio. Un altro momento molto toccante è stata la preghiera ecumenica guidata da Elena Posarelli, pastora del Cimap, insieme ad altri fedeli pentecostali e cattolici: un intenso momento di comunione e di dialogo tra diverse confessioni cristiane, che ha sottolineato l'importanza dell'unità tra i credenti. La giornata si è conclusa con la Messa, presieduta dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva, che ha ce-

lebrato l'Eucaristia insieme ai numerosi sacerdoti presenti. Nell'omelia, Viva ha ribadito l'importanza di vivere lo Spirito Santo come forza trasformante e di portare la luce del Vangelo nel mondo, specialmente in un momento storico così complesso e segnato da tante sfide. La 37ª Convocazione regionale del Rinnovamento nello Spirito Santo del Lazio è stata un'esperienza intensa e arricchente per tutti i partecipanti. Un momento di profonda spiritualità, di condivisione e di rinnovato impegno missionario. I presenti hanno lasciato Castel Gandolfo con il cuore colmo di gioia e di speranza, pronti a portare la testimonianza del Vangelo nella loro vita quotidiana. Adriano Paganelli